



RASSEGNA STAMPA 18 aprile 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

COSTRUZIONI

LE NOTIFICHE PRELIMINARI

FOGGIA E LECCE PRIME AL SUD

Zanasi: «Abbiamo mutuato in Capitanata il modello salentino, siamo la seconda provincia al Sud che adotta il sistema digitale»

RISTRUTTURAZIONI NEL MIRINO

Ramundo: «Il flusso di dati consente un monitoraggio più puntuale. Nel mirino soprattutto le piccole ristrutturazioni»

I cantieri sotto la lente del Sisten

La piattaforma in funzione dal 2 maggio: controlli su lavoro nero, sicurezza, legalità

MASSIMO LEVANTACI

● Sono i piccoli cantieri e le ristrutturazioni a finire sotto la lente d'ingrandimento del Sisten. Ovvero tutti quei «lavoretti» che spesso sfuggono alle comunicazioni preliminari obbligatorie contando su complicità tacite dei tecnici incaricati, i piccoli interventi di 1-2 settimane per i quali non si ritiene (sbagliando, ma molti lo fanno anche per ignoranza) si debba richiedere chissà quale tipo di autorizzazione. E invece d'ora in poi tutto dovrà essere registrato dalla prima piattaforma telematica per il monitoraggio e il controllo dei lavori edili aperta in Capitanata.

Il sistema prenderà ufficialmente il via giovedì 2 maggio, ieri la presentazione in Cassa edile alla presenza

dei rappresentanti degli enti ispettivi, di controllo e formazione (Asl, Ispettorato del lavoro, Cassa edile, Formedil) nonché degli ordini professionali (ingegneri, architetti, geometri, consulenti del lavoro).

Il Sisten nasce a Lecce, provincia pilota nell'Italia del Sud, mentre al Nord lo adottano regolarmente in Lombardia e in Emilia Romagna. Foggia è la seconda provincia del Mezzogiorno ad adottare la piattaforma, il cui funzionamento è stato spiegato ieri ad una folta platea di tecnici dai responsabili del Cpt salentino. «Siamo particolarmente orgogliosi di aver tagliato come secondi in Puglia e al Sud questo traguardo, abbiamo mutuato l'esempio salentino in provincia di Foggia. La piattaforma significa un notevole passo avanti per tutto il sistema delle costruzioni nella nostra provincia», il commento di Eliseo Zanasi presidente della Cassa edile. Il Sisten aiuta a contrastare efficacemente il lavoro nero nei cantieri, presenza costante come attestano le denunce dell'Ispettorato del lavoro (otto su otto avevano personale in nero secondo l'ultimo blitz del mese scorso).

Le notifiche preliminari delle imprese finiscono sulla piattaforma e diventano automaticamente di dominio pubblico: le consultano in tempo reale l'Asl, attraverso lo Spesal (il servizio di prevenzione e sicurezza

sugli ambienti di lavoro), l'Ispettorato del lavoro per le verifiche sul personale ingaggiato, costituiscono una preziosa fonte di informazioni anche per il monitoraggio costante della Cassa edile. «Ci rivolgiamo prevalentemente ai tecnici - dice Annj Ramundo, presidente del Formedil Cpt (l'ente scuola edili: ndr) - questa sinergia tra i vari enti consente a ingegneri, geometri, architetti e altre figure di non fare più file agli sportelli per il deposito delle pratiche e questo è un primo vantaggio di ordine pratico. Ma ovviamente il flusso telematico di dati dal proprio computer permette anche di migliorare la qualità del sistema e di poter fare affidamento su informazioni in tempo reale a beneficio della trasparenza di tutti gli interventi, in particolare sulle

le ristrutturazioni».

Finora le comunicazioni preliminari avvenivano in cartaceo, molto spesso finivano sotto cumuli di carte e anche i

controlli avvenivano con molto ritardo. La mole di informazioni che tra pochi giorni si abatterà sugli enti di controllo preannuncia una «rivoluzione da gestire con attenzione», ammonisce il presidente dell'Ordine dei Geometri di Lucera, Cosimo De Troia: «Avremo sistemi di controllo più presenti, mi auguro che di pari passo prenda corpo una visione più formativa e meno repressiva del fenomeno "cantieri illegali", premesso che questi vanno sempre combattuti». De Troia ha pubblicamente invitato gli organi ispettivi a una «mitigazione dei controlli». «Ci sono tanti piccoli reati che si commettono nei cantieri, molti spesso inconsapevolmente, risolvibili seduta stante e in pochi giorni con un po' di informazione e di formazione in più. Ora il sistema telematico attiverà una mole di notizie su imprese e cantieri - aggiunge De Troia - sarà una potente arma di controllo su datori di lavoro, tecnici e i lavoratori. Era ora, ben vengano i controlli. Dico soltanto che se questi si dovessero manifestare solo sotto forma di azioni repressive non avremo raggiunto lo scopo di una crescita del sistema cui si punta con il Sisten e avremmo fatto solo dell'inutile terrorismo».

DE TROIA (GEOMETRI)

«Non solo repressione, a volte piccoli reati di cantiere si risolvono in 1-2 giorni»



CONTROLLI INCROCIATI La presentazione del «Sisten», a destra i tecnici assistono alla simulazione

Dai salari una perdita di 47 milioni dimezzati in dieci anni i lavoratori

● Dimezzati i cantieri, le imprese e la massa salari. La crisi dell'edilizia costa alla Capitanata qualcosa come 47 milioni di euro l'anno in termini di salario medio non corrisposto più ai lavoratori. Come al solito bisogna consultare i dati della Cassa edile per comprendere in «soldoni» qual è la portata del settore delle costruzioni sul tessuto economico e sociale in Capitanata e quanto costi in termini di benessere e sviluppo il drastico calo del numero di cantieri e di opere pubbliche realizzate in città e nei comuni della provincia. In dieci anni l'edilizia in Capitanata si è ridotta ai minimi termini, ammesso che la discesa non sia ancora finita.

L'esigenza di trasparenza del settore, con il varo del Sisten, punta anche a dar maggior concretezza a questi dati allarmanti. Specie recuperando tutti quei cantieri minuscoli che spesso sfuggono ai con-



CASSA EDILE Una ristrutturazione

trolli e fanno tanto lavoro nero.

Dunque i numeri: a fine 2018 sono 2840 i cantieri aperti in provincia di Foggia, 1361 le imprese in attività, 5617 i lavoratori occupati che movimentano un monte salari pari a 38 milioni 483.500. Una consistente ric-

chezza venuta meno in Capitanata, se pensiamo che nel 2008 - ultimo anno considerato pre-crisi - i 12.143 edili foggiani portavano a casa redditi pari a 85 milioni 329.529 euro. Crollano le ore lavorate passate da 9 milioni 591.415 a 3 milioni 676.188 ore di fine 2018.

Preoccupa il dato della discesa dei cantieri, a quanto pare inesorabile: un anno fa erano 3029, 3180 nel 2016 e nel 2015 ancora più su a quota 3472. E via via a salire fino ai 4535 cantieri in attività nel 2018.

Forse perché è ormai rimasto in attività lo zoccolo duro dei cantieri, il calo delle ore lavorate è stato meno contenuto nel 2018: appena lo 0,53%. Nel 2017 lo sprofondo era sceso al 7,37%, una riduzione comunque in linea con il 14,72% di monte salari perduto nel 2014 e il 19,84 nel 2013 il peggior dato della serie storica riferita all'ultimo decennio.

CITTÀ E RICERCA

DISTRETTO AGRO ALIMENTARE

TRIBUNALE DI ROMA

Oltre sette milioni riconosciuti al consorzio. La vicenda fu anche oggetto di una indagine della Gdf e Procura

Dare e Università vincono la causa contro il Miur

● Il Distretto Tecnologico Agroalimentare fondato dall'Università di Foggia (DARe), ha vinto la causa amministrativa contro il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intrapresa per ottenere la liquidazione dei fondi relativi a tre progetti di ricerca banditi, proprio dal Ministero, nel lontano 2010 e portati a regolare conclusione nel 2015. Con dispositivo del 6 marzo 2019, la II Sezione civile del Tribunale ordinario di Roma (giudice dott. Francesco Oddi) ha "autorizzato la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo" presentato dal DARe nei confronti del MIUR per l'importante "somma di 7.254.978,63 euro".

Una sentenza attesa per tanto tempo dal Distretto Tecnologico Agroalimentare, che proprio a causa del mancato incasso di quei fondi ha visto la propria attività scientifica e amministrativa ridursi progressivamente fino a rischiare la definitiva chiusura. I progetti che il Tribunale di Roma ha ordinato di liquidare in favore del DARe risalgono come detto al 2010, quando il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca li bandì insieme a una serie di altre iniziative a carattere scientifico. Il DARe se ne aggiudicò, tra gli altri, tre in particolare: "Proinnobit" dell'importo complessivo di quasi 6,5 milioni di euro; "Simisa" dell'importo su-

periore ai 6,5 milioni; "Infopack" per un finanziamento di 5,5 milioni. Una parte di essi venne regolarmente liquidata dal MIUR in favore del DARe, ma un'altra parte non venne mai liquidata causando una serie di disagi e contenziosi che ricaddero inevitabilmente sulle Università socie del DARe (Foggia, Bari, Salento, Politecnico, LUM) e soprattutto sulle aziende che anticiparono fondi e altre risorse materiali in attesa di recuperale. Questo saldo non è mai avvenuto. Fino a quando il 10 luglio 2018 lo studio legale Follieri ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo al Tribunale di Roma, intimando al MIUR il saldo immediato delle cifre non corrisposte, il pagamento della mora maturata e quello delle spese legali sostenute. Il MIUR si è opposto al primo parere (già favorevole) espresso dal Tribunale di Roma il 10 agosto 2018, ma un mese fa è arrivato il dispositivo con cui lo stesso Tribunale ha "autorizzato la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo per un totale di oltre 7,2 milioni di euro". Un risultato davvero molto importante: sia perché mette fine a una querelle che durava da anni e in cui il DARe è stata solo parte lesa; sia perché si potranno restituire le somme anticipate dalle aziende socie del Distretto per la messa a punto delle ricerche e dei progetti vinti ormai quasi 10 anni fa. Senza



Una delle strutture del dipartimento di Agraria



Agostino Sevi (Agraria)



Milena Sinigaglia (Dare)

contare che questo risarcimento potrebbe fare scuola, ovvero aprire una breccia nei molti contenziosi amministrativi che lo Stato si trova a fronteggiare sapendo di essere debitore nei confronti di legittimi partner e committenti, che sempre più spesso sono università pubbliche o enti di ricerca. I tre progetti ("Proinnobit", "Simisa" e "Infopack") fanno infatti parte dei progetti finiti nell'indagine condotta dalla Guardia di

Finanza su richiesta della Procura di Foggia, per diverse ipotesi di reato tutte ancora al vaglio degli inquirenti. Dunque per per gli stessi progetti, a distanza di un anno dal blitz che portò al sequestro di molte attrezzature e computer da parte della Gdf, arriva il primo responso amministrativo della giustizia, che intima allo Stato (MIUR) di pagare quei progetti perché il DARe ne rivendica legittimamente la liquidazione.

SAN SEVERO LARGO SANITÀ, SPESE A CARICO DI CHI SI OCCUPERÀ DELLA STRUTTURA

La Fondazione Chirò gestirà la biblioteca ceduta dal Comune



SAN SEVERO
La sede della biblioteca giuridica

● **SA SEVERO.** Torna a San Severo la biblioteca giuridico-economica intitolata a Felice Chirò: sarà ospitata nel corpo «C» del complesso di largo Sanità. Il consiglio comunale ha approvato il via libera alla concessione in comodato alla fondazione «Felice Chirò» dell'edificio ubicato in largo Sanità all'incrocio tra le vie Iannarelli e Amedeo D'Aosta, come da atto di indirizzo deliberato dall'esecutivo. «Con la realizzazione della biblioteca "Felice Chirò"» ha detto il sindaco Francesco Miglio «San Severo potrà godere di un'offerta culturale più importante e consistente, potendo contare su un patrimonio librario senza precedenti. A tutti viene garantita la possibilità di accedere alla biblioteca giuridica».

Inoltre grazie anche alla realizzazione del progetto «Liberlibri» della «Community library» per il quale il Comune di ha ottenuto un finanziamento di oltre 900 mila

euro, troveranno sistemazione finalmente definitiva oltre 10 mila volumi del patrimonio librario, tra cui i 600 volumi del fondo antico, del Comune presso l'attuale sede della biblioteca «Minuziano». Altri 6 mila volumi circa, tra quelli più importanti del patrimonio librario, verranno resi disponibili proprio presso la biblioteca Chirò. «Si tratta di volumi che da anni» ha aggiunto il primo cittadino «erano dislocati presso vari depositi comunali, in locali che non agevolano la possibilità di goderne da parte dell'utenza. Con tale deliberazione abbiamo posto fine ad una tormentata vicenda, partita lo scorso decennio. Pertanto siamo soddisfatti e desidero ringraziare Vincenzo Chirò per la disponibilità e la lungimiranza dimostrata nel voler ampliare l'offerta culturale per la città».

Il nuovo accordo, inoltre, prevede che la fondazione dovrà contribuire per intero

alle spese di gestione e vigilanza del nuovo edificio, fornendo altresì gli arredi e le relative apparecchiature informatiche. La stessa fondazione dovrà provvedere alle spese relative alla progressiva implementazione della biblioteca, nonché a garantire il funzionamento e la gestione della struttura, con personale e spese interamente a proprio carico, assicurandone la più ampia fruibilità senza alcun onere a carico dei potenziali utenti. La concessione impegna inoltre le parti a rinunciare, reciprocamente ad ogni domanda giudiziale, ivi incluse le domande incidentali, concernente la controversia esistente. La Fondazione, acquisita la concessione e la disponibilità reale dell'immobile, provvederà a completare tempestivamente tutti gli allestimenti ed arredi interni per adibire l'edificio, senza soluzioni di continuità, a sede della biblioteca.

Angelo Ciavarella

**Il tema**

L'innovazione tecnologica per superare la piaga del lavoro nero. Arriva *Sisten* per le notifiche telematiche

LA PROVINCIA DI FOGGIA COME LOMBARDIA, EMILIA ROMAGNA, ABRUZZO E UMBRIA. L'OPERATIVITÀ DEL SISTEMA RICALCA LE LEGGI PROMOSSE

IL PUNTO

PIETRO CAPUANO

**Crisi**

Il settore edile e tutto l'indotto ha pagato a caro prezzo la crisi

La provincia di Foggia come Lombardia, Emilia Romagna, Abruzzo e Umbria. L'operatività del *Sisten*, sistema telematico notifiche preliminari, che nei prossimi giorni partirà nelle città da unirsi in quel solco tracciato dalle quattro regioni che hanno una norma per la gestione del settore edile. In Puglia la sperimentazione è partita dalla provincia di Lecce: in pochi mesi si è passati da 2mila a 7mila denunce, mentre in Capitanata la media è di circa 1500 (nel 2018, 400 all'inizio di questo anno).

Un dato che fa da cartina tornasole. Permette di analizzare quanto lavoro sommerso c'è nella provincia da una, quanti cantieri non vengono notificati e quindi quanto il fenomeno abbia attecchito. E' indubbio, infatti, che il settore edile e tutto l'indotto abbia pagato a caro prezzo la crisi economica in questi ultimi 10 anni. Ciò ha comportato l'accettazione da parte dei dipendenti di qualsiasi forma di contrattazione con i datori di lavoro, anche illegali, oltre a pratiche disoneste. Non esiste, infatti, solo il lavoro nero. C'è quello grigio, ovvero vengono retribuite solo una parte delle ore lavorate. Poi c'è il dumping contrattuale, ovvero l'applicazione di contratti firmati da organizzazioni datoriali e sindacali non maggiormente rappresen-

tativi e che attuano forme di ribasso delle tabelle contributive non conformi.

La firma della convenzione è del 29 settembre scorso, per combattere tutte queste forme illecite nei cantieri edili sarà adesso possibile incrociare e confrontare i dati in tempo reale. La piattaforma è stata ideata da Cassa Edile e Formedi: i due enti bilaterali poi invieranno le pratiche all'Ispettorato del Lavoro e all'Asl che avranno così la possibilità, quasi in tempo reale, di essere messi a conoscenza dell'apertura di un cantiere. E di effettuare i controlli.

In Puglia, la sperimentazione è partita dalla provincia di Lecce: aumento denunce

Questa nuova tecnologia, quindi, non solo velocizza una pratica che fino ad oggi aveva ancora nel cartaceo la sua massima espressione, ma permette di seguire con più chiarezza i cantieri anche dal punto di vista della sicurezza e della liceità dei rapporti lavorativi.

Il lavoro nero, infatti, continua a essere una piaga in molti settori di questo territorio: nell'ultimo periodo i controlli dell'Istituto Foggia hanno confermato questo triste primato. Su 43 accertamenti (suddivisi in tre giornate) di attività diverse 39 presentavano delle irregolarità. Nella pratica, dunque, la piattaforma permetterà a Ispettorato del Lavoro e Asl di programmare al meglio le attività di vigilanza. Formedi potrà pianificare agevolmente il supporto alle imprese, mentre la Cassa Edile avrà l'opportunità di incrociare i dati presenti sul portale.

1A LA PRESENTAZIONE

2700
I controlli effettuati nel 2018 dall'Istituto

65%
La percentuale delle irregolarità

679
I lavoratori in nero identificati nel 2018

1A L'APPROFONDIMENTO

Un'anomalia in aumento. E che

La piattaforma *Sisten* (Sistema telematico notifiche preliminari) della provincia di Foggia è uno strumento che aiuterà a snellire le pratiche di avvio di un cantiere edile. Ma sembra sottinteso che ci sarà anche l'opportunità di monitorare con maggiore precisione (grazie all'acquisizione di diversi dati) i luoghi di lavoro. Non a caso alla piattaforma potranno accedere anche gli Ispettori del Lavoro di Foggia e quelli dell'Azienda sanitaria locale. Proprio negli ultimi giorni abbiamo assistito a un incremento dei controlli effettuati dall'Istituto del capoluogo dauno e il quadro è inequivocabile: 10 cantieri su 10, 20 negozi di parrucchieri su 23 e nove studi medici su 10 sono risultati con delle irregolarità. "Purtroppo è un'anomalia lavorativa diffusa - afferma a *l'Attacco* Angelo Carrozza, responsabile dell'attività ispettiva Istit Foggia - quindi non possiamo assolutamente dire che sia estinto o che a breve potrebbe esserlo. C'è sempre comunque da parte nostra, insieme agli altri enti competenti, un impegno costante di controllo e di denuncia contro questa piaga che affligge il territorio. I nostri controlli - aggiunge - puntano sulla irregolarità contrattuale, quindi il lavoro nero sostanzialmente. Mentre un altro aspetto essenziale, in particolare nella fase cantieristica, riguarda la sicurezza del lavoro: c'è da dire, e questo fa mol-

Nel 2018 l'attività di vigilanza ha interessato tutti i settori, con particolare riferimento a quello agricolo, edile, turistico, pubblici esercizi, ristorazione, sale ricevimenti, commercio

to piacere, che le giovani imprese o comunque quelle che hanno un'età non superiore a 50/60 anni hanno recepito una cultura della legalità e della sicurezza". Nel 2018, l'Ispettorato ha operato oltre 2700 controlli, riscontrando irregolarità nel 65 per cento dei casi. Nel corso

1A PROTAGONISTI

Volti
A sinistra, Angelo Carrozza
A destra, Eliseo Zanasi

dei accessi ispettivi sono stati trovati e identificati 679 lavoratori in nero, per i quali sono state contestate altrettante violazioni e comminate le relative maxi sanzioni. Inoltre sono stati adottati 230 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale e irrogate sanzioni per un importo di 460mila euro circa. Dei 230 provvedimenti, 221 sono stati revocati su istanza delle ditte previa regolarizzazione della posizione dei lavoratori e dietro un anticipo del pagamento della sanzione amministrativa nella misura del 25 per cento. "Noi ovviamente dobbiamo continuare a insistere - evidenzia Carrozza a *l'Attacco* - insieme a tutti gli altri enti competenti, come l'Asl, la Prefettura e le forze dell'ordine che ci danno sempre un buon supporto. Le attività vengono sospese, non chiusi: il procedimento della sospensione viene revocato a fronte di un pagamento di una sanzione

amministrativa. A volte, però, non tutte le sanzioni interamente pagate quindi si procede con i decreti ingiuntivi". Carrozza, poi, nel suo intervento nella Sala convegni della Cassa Edile di Capitanata ha tenuto a precisare che quella dell'Ispettorato non è un'azione repressiva, ma di semplice controllo. Sono i datori di lavoro o i professionisti che commettono degli errori e, di conseguenza, vengono sanzionati. A volte, quindi, sembra quasi che si tratti di un rischio calcolato: c'è poco lavoro, il datore detta delle condizioni non adeguate di rapporto con il dipendente o non somministra nessun contratto come forma di ricatto. Se viene colto in fallo si paga la sanzione, altrimenti prosegue nell'illegalità. E' una forma mentis.

"Credo che la crisi degli ultimi 10 anni che ha colpito il settore stia spazzando quanto di buono si era costruito con fa-

1A FOCUS

Mappa efficace per i controlli incrociati



460mila
Gli euro delle
sanzioni totali

230
I provvedimenti
di sospensione

1500
Il numero delle
notifiche preliminari

“

**Ramundo**

I benefici: non solo l'efficacia, l'efficienza e la velocità ma tutti gli operatori possono disporre di uno storico

Anche a Foggia sarà operativo Sisten, il sistema telematico notifiche preliminari. Si tratta di una piattaforma telematica per l'invio digitale dei documenti che committenti pubblici e privati, prima dell'avvio di un cantiere edile, devono inviare obbligatoriamente a Ispettorato Territoriale del Lavoro, AslSpesal e Prefettura, nei casi previsti dalla normativa vigente.

"Prima queste pratiche venivano fatte anche a mano - dichiara a *l'Attacco* **Annj Ramundo**, presidente Formedil Cpt Foggia - e capitava che la denuncia avveniva in tempi lunghissimi, a causa anche della mancanza di organico negli uffici. E quindi queste informazioni non venivano messe a sistema e non venivano sfruttate per tutte le finalità previste. Grazie a questo sistema che snellisce le procedure per i tecnici - aggiunge - si hanno dei benefici: non solo l'efficacia, l'efficienza e la velocità ma anche soprattutto che tutti gli operatori possono disporre di uno storico, accedendo in ogni momento per apportare delle modifiche immediatamente, online, in modo tempestivo".
Possono accedere al Sisten anche imprese, pubbliche amministrazioni, stazioni ap-

paltanti, professionisti, mediante una registrazione univoca e certificata attraverso la quale redigere e inviare la notifica preliminare in forma telematica, conservandola per successive consultazioni. "Con l'invio digitale, Sisten consente di ridurre tempi e costi di spedizione, garantendo la certezza della trasmissione e della ricezione delle notifiche - chiarisce a *l'Attacco* **Eliseo Zanasi**, presidente Cassa Edile di Capitanata -. Ai tecnici e professionisti incaricati dai committenti per la redazione e l'invio telematico, inoltre, viene fornito uno strumento che certifica l'incarico ricevuto mediante l'inserimento della delega formale del committente".

Nel contempo la piattaforma telematica Sisten permette agli organi di vigilanza di poter disporre di un rapido e semplice sistema di controllo, monitoraggio e censimento dei cantieri edili per le diverse tipologie, utile anche ai fini dell'organizzazione delle opportune verifiche. "E' un qualcosa di importante per chi dovrà gestire - conferma Ramundo -, ma anche per le stesse imprese perché è un validi aiuto nella gestione dell'azienda. Quindi, inserendo i dati che in passato pote-



vano anche restare lettera morta, queste informazioni potranno essere gestite in modo concreto e poter poi avere successivamente una mappatura molto più reale di quelli che sono tutti i lavori e le iniziative edilizie che avvengono sul territorio".

Durante l'incontro sono intervenuti il presidente Cassa Edile di Capitanata Eliseo Zanasi, il presidente Formedil Cpt Foggia Annj Ramundo, il vicepresidente Cassa Edile di Capitanata in rappresentanza di Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil Urbano Falcone, il direttore generale Asl Foggia Vito Piazzolla e il responsabile delle attività ispettive dell'Ill Foggia Angelo Carrozza. E' stata poi effettuata una prova pratica dimostrativa di utilizzo del Sisten, mutuato dal progetto della Cassa Edile e del Cpt della Provincia di Lecce. "Sono convinto che questo non sia un punto di arrivo bensì di partenza - evidenzia Urbano Falcone -. Mi auguro anche che questa piattaforma sia utilizzata in tutta la regione in modo da rendere omogeneo il sistema perché solo in questo modo possiamo assicurare alle imprese e ai lavoratori edili del territorio un settore migliore fatto di illegalità, regolarità e qualità".

Sisten permette agli organi di vigilanza di poter disporre di un rapido e semplice sistema di controllo

approfitta della crisi



tica durante gli anni passati - afferma a *l'Attacco* **Urbano Falcone**, vicepresidente Cassa Edile di Capitanata e rappresentante di Feneal Uil, Filca Cisl e Filea Cgil -. Credo che la giornata di oggi sia importante per la Capitanata e per il mondo dell'edilizia perché andiamo a rafforzare la legalità, la lotta al lavoro nero, grigio e a contrastare il lavoro svolto in mancanza di sicurezza, il dumping contrattuale e la concorrenza sleale tra le imprese. Il lavoro irregolare in questo territorio è in continuo aumento - aggiunge - come dimostrato ultimamente dal buon lavoro svolto dagli enti preposti al controllo: 10 cantieri su 10 sono risultati irregolari, spesso riscontriamo delle denunce in merito alle buste paga mensili che riportano poche ore lavorate e molte ore di permesso e di ferie punto. Tutto questo, oltre a essere un danno per la collettività, è una grossa offesa ai lavoratori costretti, per via del-



la crisi, a sottostare a enormi scorrettezze. Infine, è un grosso danno alle imprese sane che faticano sempre più ad andare avanti".

Nel 2018 l'attività di vigilanza ha interessato tutti i settori, con particolare riferimento a quello agricolo, agriturismo, edile, turistico alberghiero, pubblici esercizi, ristorazione, sale ricettive, commercio di qualsiasi settore merceologico, vigilanza armata e società cooperative riguardanti autosport, edili, consumo, sociali (tra cui quelle socio-sanitarie per anziani e disabili). "Bisogna intensificare i controlli - sottolinea a *l'Attacco* Falcone - perché solo in questo modo può essere contrastato questo triste fenomeno. Oltre al danno lavorativo, c'è una forte evasione che provoca non poche difficoltà alle casse degli enti pubblici".

pc

CONFINDUSTRIA

Boccia: riforma fiscale complessiva, sostenere imprese e chi produce

«Non facendo nulla, l'Iva aumenterà. Vediamo come pensano di evitare le clausole»

Nicoletta Picchio

ROMA

Una riforma fiscale «complessiva», che «possa aiutare il mondo dei produttori e le imprese». Per Vincenzo Boccia dover affrontare il tema dell'aumento dell'Iva potrebbe rappresentare la spinta per rivedere il sistema fiscale del paese. «L'idea nostra è che non si debba perdere l'occasione per fare una riforma fiscale complessiva, al di là delle clausole di salvaguardia Iva. È evidente che l'Iva aumenterà se non si fa nulla, è scritto nel Def», ha commentato il presidente di **Confindustria**. «Bisogna vedere - ha aggiunto - come pensano di evitare le clausole di salvaguardia. È arrivato il momento di attivare un confronto sulla riforma fiscale, per rendere più competitivo il paese».

L'attesa di **Confindustria** riguarda, nell'immediato, i provvedimenti varati dal governo, cioè il decreto crescita e lo sblocca cantieri. «Speriamo che siano attivati quanto prima, perché non possiamo subire il rallentamento economico. Poi si dovrà affrontare il tema della prossima manovra economica di fine anno, che non sarà semplice. Ci auguriamo che il governo apra un confronto e faccia proposte che coniughino le ragioni del consenso con quelle dello sviluppo».

Boccia ha parlato a margine di un convegno di Fratelli d'Italia, in cui il partito guidato da Giorgia Meloni ha presentato un "Patto per lo sviluppo, l'impresa, il lavoro", con quattro proposte da sostenere in Europa e quattro in Italia, invitando i rappresentanti delle principali organizzazioni

imprenditoriali, **Confindustria**, Confcommercio, Confagricoltura, Confapi, Coldiretti, Confartigianato, Confimi Industria, che sono tutti intervenuti. «Fratelli d'Italia ha aperto un dibattito. Partecipare a questo confronto non vuol dire collateralismo, si tratta di rispetto reciproco. È un confronto che rispetta l'autonomia delle parti sociali e il primato della politica, si tratta di aprire un dibattito chiaro sui provvedimenti. Nella rappresentanza politica e in quella sociale ci sono i pilastri della democrazia, l'importante non è andare d'accordo ma nella stessa direzione», ha detto Boccia. Bisogna passare dalle alleanze sulle tattiche alle alleanze per i fini, è il pensiero che ha espresso ieri. Lavoro, occupazione, infrastrutture, competitività delle imprese sono per il presidente di **Confindustria** le priorità in Italia e in Europa.

Nel documento di Fratelli d'Italia, presentato dal senatore Adolfo Urso, i quattro punti da realizzare in Europa riguardano più infrastrutture, da scorporare nel calcolo del rapporto deficit-Pil; più credito; più impresa, con una politica industriale vera; più export, libero ed equo. In Italia, varare in fretta lo sblocca cantieri, si alla Tav; per l'impresa, meno tasse per chi assume e flat tax incrementale; per il lavoro, taglio al cuneo fiscale; per il futuro, più investimenti nel capitale umano e un reddito d'infanzia.

«Bisogna tornare alla politica dei fini - ha continuato Boccia - il patto di stabilità e crescita deve diventare di crescita e stabilità. Occorre prima definire gli obiettivi, poi indicare gli strumenti e le risorse, poi intervenire sui saldi di bilancio, e non farlo prescindendo dall'economia reale». Siamo un grande paese industriale, ha concluso Boccia, «se rimuovessimo i deficit di competitività che abbiamo faremmo correre tutti».

L'attesa di **Confindustria, nell'immediato, è su decreto crescita e sblocca cantieri: «Speriamo siano attivati quanto prima»**

Porti, l'occasione da non perdere

IL RUOLO DEL SUD
E L'ESEMPIO DI DUBAI

di Emanuele Imperiali

Le Zone economiche speciali sono una grande opportunità per il Sud, forse davvero l'ultima per far sì che il Mezzogiorno possa diventare un'area competitiva e inserirsi a pieno titolo in un Mediterraneo snodo dei traffici della Via della Seta e mare sempre più utilizzato da navi provenienti dal Canale di Suez, ma bisogna far presto.

La Puglia non è finora ancora riuscita a mettersi al passo con quella campana e l'omologa calabrese che sono già operative. Nella regione ce ne sono due. La prima che ruota attorno al porto di Bari ma ne comprende altri sei ciascuno con una propria specializzazione, e riguarda anche altre due regioni, Basilicata e Molise, per la quale mancano ancora due delibere regionali, tra cui quella pugliese. La seconda che invece riguarda lo scalo di Taranto, per la quale si attende a giorni il decreto del presidente del Consiglio. Ma la missione organizzata da Intesa San Paolo, main sponsor del Road show Zes, a Dubai, che sta investendo massicciamente su questo progetto, mette in luce, oltre ai limiti, anche le potenzialità del territorio. Taranto è un hub logistico di primaria importanza, la concessione alla turca Yilport holding apre nuove prospettive di sviluppo, la contiguità con l'aeroporto di Grottaglie, il terminal utilizzato da Ancelormittal per lo stabilimento dell'ex Ilva, l'essere il terminale sul mare delle pipeline che dalla Basilicata trasportano il petrolio estratto dalla Shell, fanno il resto.

A Bari le cose procedono con maggiore lentezza, è indubbio, ma le difficoltà non si possono nascondere: si tratta di una Zona economica speciale molto estesa, con propaggini in tre regioni in quanto sconfinava da un lato in Basilicata e dall'altro in Molise, e comprende sette porti con specializzazioni diverse. La realtà degli Emirati Arabi non può essere paragonata alle nostre: sono partiti molto prima, le autorizzazioni sono semplificate al massimo, non si pagano tasse, c'è totale libertà di impresa, ne hanno già create 36 dove sono localizzate 330 aziende italiane. La movimentazione dei container è impressionante, fanno in un giorno ciò che al Sud si fa in una settimana. Ma la localizzazione geografica conta e gli scali pugliesi sono sulle rotte della Via della Seta. E poi c'è Matera, che può giocare un ruolo di primo piano in questa vicenda. Il ministro dello Sviluppo Economico Di Maio annuncia che il ministro emiratino dell'Economia verrà presto nella capitale della cultura e ricorda che il fondo nazionale innovazione di recente istituzione, che finanzia venture capital, potrà sostenere concretamente le iniziative high tech nella Città dei Sassi. Perdere il treno delle Zes per la Puglia e la Basilicata sarebbe davvero un duro colpo.

E-fattura, stop alle deleghe via Pec dal 31 maggio

ADEMPIMENTI

Vietato agli intermediari presentare il mandato per i servizi di fatturazione

Luca De Stefani

Dal 31 maggio gli intermediari non potranno più presentare via Pec all'agenzia delle Entrate le deleghe a loro stessi per l'utilizzo dei «servizi di fatturazione elettronica» dei propri clienti. A prevederlo il provvedimento delle Entrate di ieri (prot. n. 96618/2019), che ha eliminato una delle quattro modalità di invio, previste dal provvedimento del 5 novembre 2018.

I contribuenti possono delegare gli intermediari abilitati all'invio delle dichiarazioni fiscali, ad accedere e operare nei cinque «servizi di fatturazione elettronica» gestiti dall'agenzia delle Entrate, denominati «consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche», «consultazione dei dati rilevanti ai fini Iva», «registrazione dell'indirizzo telematico», «fatturazione elettronica e conservazione» (servizio che consente la predisposizione e la trasmissione a Sdi delle e-fatture del proprio cliente) e «accreditamento e il censimento dei dispositivi». Queste deleghe sono necessarie per poter utilizzare i relativi servizi. Invece, al di fuori di questi servizi, quindi nei casi di self-billing, se il commercialista, ad esempio, predispose una e-fattura per conto del proprio cliente dal portale di una software house (come anche nei casi di fatturazione demandata a terzi), non occorre nessuna delega da presentare alle Entrate.

Le modalità di presentazione del modulo delle deleghe ai «servizi di fatturazione elettronica», quindi, rimarranno: presentazione diretta o tramite l'intermediario allo sportel-

lo, con attivazione entro 5 giorni lavorativi; presentazione su Fisconline o Entratel, direttamente dal delegante, con efficacia immediata; presentazione telematica, massiva o puntuale, tramite l'intermediario, con attivazione delle deleghe entro due giorni dalla ricezione della comunicazione telematica massiva o puntuale da parte dell'Agenzia.

Fino al 30 maggio, invece, l'intermediario delegato potrà inviare ancora via Pec all'agenzia delle Entrate le copie delle deleghe ricevute, solo se è un soggetto al quale è stata conferita procura speciale per la presentazione del modulo presso un ufficio territoriale dell'agenzia delle Entrate e contemporaneamente ha la possibilità di autenticare la firma del delegante in virtù di quanto previsto dall'articolo 63, Dpr 600/1973.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO

ENTI LOCALI & PA



CONTI ECONOMICI E CRISI

Per i bilanci locali arriva un doppio rinvio

Prende forma un doppio rinvio per le scadenze di bilancio degli enti locali. La proroga della contabilità economica al 2020 per i Comuni fino a 5 mila abitanti potrebbe essere "anticipata" da un emendamento al Ddl sulle semplificazioni fiscali.

— Gianni Trovati

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianoentilocali.ilsole24ore.com